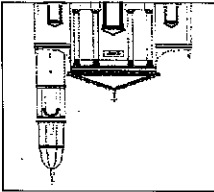
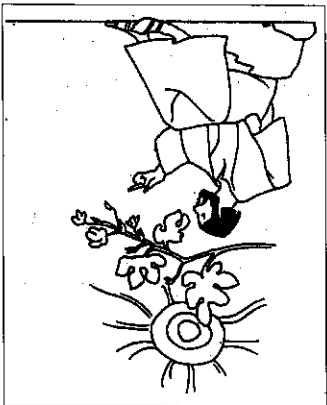


GIÀ L'AMORE SI DIFONDE...

L'anno liturgico che decorre dalla prima domenica di Avvento alla domenica di Cristo Re dell'universo, termina con domenica prossima. I testi evangelici di queste domeniche per il contesto in cui sono inseriti, prossimità della passione e morte di Gesù, ci svelano la sua persona come dono e presenza d'amore del Padre, per il contesto liturgico di queste domeniche vanno letti nella prospettiva della prossimità che noi abbiamo alla venuta e piena realizzazione del Regno di Dio, cioè del ritorno glorioso di Gesù. La venuta, già «alle porte», dello Sposo-Gesù, il Figlio dell'Uomo, non deve chiuderci nell'angoscia e nella paura. Esse si tramuteranno rapidamente in gioia ed esultanza eterna per la sua presenza. È la stessa situazione della partorienti: prima soffre, ma dato alla luce un uomo è subito nella gioia. Siamo in noi orizzonti di speranza, anche e soprattutto quando siamo nella prova. Gesù ci è vicino, invochamolo con fiducia. Lui ha conosciuto la sofferenza.



Riprende la sua attività il coro dei giovani dopo una pausa "tecnica". Le date delle prove in vista dell'Avvento, del canto della Stella e Natale:
Mercoledì 18 novembre ore 20, mercoledì 25 ore 20, mercoledì 2 dicembre ore 20, sabato 5 dicembre ore 15.45, sabato 12 dicembre ore 15.45, sabato 19 ore 15.45, mercoledì 23 ore 20.00, giovedì 24 ore 15.00.
L'invito è rivolto a tutti i giovani dai 14 anni in su, a cui piaccia cantare e che nel canto desiderano vivere e offrire un servizio di animazione liturgica alle celebrazioni della comunità. Desidero, però, far presente che chiunque accetti e accolga l'invito **DEVE** vivere con responsabilità e impegno la sua presenza. Il trovarsi per provare i canti deve essere certamente anche momento di svago, di stare insieme, ma non la scusa per uscire di casa una sera per farsi gli affari propri, magari restando in chiesa (o dove si fanno le prove solo un po') e poi sparire. Certo è che vi aspettiamo in molti.

IL TEMPO: PADRONI O SCHIAVI

Come faceva notare, il rabbino Joshua Abraham Heschel, il dominio che esercitiamo sullo spazio contrasta visibilmente con la nostra fragilità di fronte al tempo: non sappiamo cosa ci attende dietro l'angolo, nelle prossime ore, nei giorni che ci stanno davanti. È proprio per questo rischiamo di lasciarci afferrare da sentimenti contrastanti, che hanno luttavia una radice comune. Nella lettera inviata ai cristiani della sua diocesi di Milano per l'anno pastorale 1992-1993, il card. Carlo Maria Martini metteva immediatamente il dito nella piaga:

«Non è la mancanza di tempo in quanto tale che ci assedia e ci inquieta, e neppure la molteplicità degli impegni che sembrano gravare su di noi o la complessità del problema da risolvere. È piuttosto la percezione del fatto che il senso della nostra esistenza dipende strettamente dal tempo. Noi sentiamo - in qualche momento come un'attesa dell'animo - che il nostro vivere consiste proprio nell'avere tempo, e non avere la più significativa morte. D'altra parte, nulla di ciò che di buono riusciamo a compiere o ad ottenere, riesce a fermare il tempo, a trattenerlo in modo stabile e definitivo nella nostra vita. Tutto infatti, non appena è raggiunto, di nuovo deve affrontare il tempo che passa: con la sua incognita, con il declino che lo accompagna. È dunque il tempo stesso, nel suo inesorabile trascorrere, nel suo muto linguaggio di finitezza, nel suo implacabile andare verso la fine che genera angoscia e bisogno di fuga. Il tempo che passa risuona in noi come una continua rivelazione della nostra condizione di esseri limitati e avviati impietosamente senza scampo verso la morte. Di questo, in fondo, abbiamo paura e ce ne difendiamo in tutti i modi»

Gesù, per parlare della fine dei tempi, usa il paragone del fico il cui «ramo si fa tenero» quando si avvicina l'estate. È una metafora dolce, che evoca qualche cosa di piacevole. Il fico nel linguaggio biblico, esprime la conoscenza, quella del cuore, quella che nasce da una simonia profonda. Gesù sembra dirci: quando queste cose accadranno, l'umanità sta per entrare in comunione con il Padre, e conoscerà la dolcezza di Dio. Per questo Gesù ci ha rivelato che Dio è amore e che, per entrare nel suo Regno, dobbiamo diventargli simili, che siamo invitati, anche noi, a condividere il bene che abbiamo, con il prossimo. Tutto quindi inizia e si compie nella tenerezza. Quando l'uomo inizia ad amare... egli instaura il regno dell'amore sulla terra.

È vero, Gesù, tu non ci hai mai abbandonati, ma quel giorno ti manifesterai a noi nella gloria. Allora ogni tua promessa troverà compimento, allora sarà evidente per tutti che non ci siamo sbagliati a fidarci di te, a mettere nelle tue mani questa nostra esistenza. Fino a quel momento, però, tu chiedi ai tuoi discepoli di rimanere pronti, vigilianti, di non abbassare la guardia. C'è il rischio, infatti, di perdere il senso, l'orientamento della storia, di lasciarsi andare o addirittura di dubitare della tua parola, del tuo disegno d'amore. C'è il pericolo di non cogliere i segnali che ci mandi, le tracce che lo Spirito dissemina sui nostri passi. E quindi di farci trovare impreparati all'appuntamento decisivo, con il cuore colmo di mille altre cose, smarrito dietro a messaggi illusori. Ecco perché tu ci inviti a vivere questo nostro tempo come un'attesa operosa e a farci tenere desti dalla tua parola d'amore.

turo.
ca del pensare e del volere, per compensare la propria incapacità di progettare il proprio futuro.

per illudersi di possederlo», avverte sempre il cardinale. **b) La seconda è quella dell'evasione rassegnata**, un modo per anestizzare il tempo con il culto della spensieratezza e della trasgressione. Si accetta allora di condurre una vita 'drogata', alla ricerca continua di sensazioni forti, pronti a valicare qualsiasi limite, solo per stordirsi e sottrarsi alla fatica del pensare e del volere, per compensare la propria incapacità di progettare il proprio futuro.

esorcizzare l'immagine della morte che fa capolino: **a) La prima è l'ostentazione del nostro dominio sul tempo**, una sorta di resistenza ad oltrepassare in cui sfidiamo il tempo attraverso l'averlo ed il fare. E così che assecondiamo la voglia di spremere dal presente tutto il possibile, l'ossessione di utilizzare tutti gli attimi e le risorse del tempo a disposizione per esaltare l'importanza di ciò che si fa e di ciò che si ha. «Sono tanti i modi di riempire il tempo per illudersi di possederlo», avverte sempre il cardinale. **b) La seconda è quella dell'evasione rassegnata**, un modo per anestizzare il tempo con il culto della spensieratezza e della trasgressione. Si accetta allora di condurre una vita 'drogata', alla ricerca continua di sensazioni forti, pronti a valicare qualsiasi limite, solo per stordirsi e sottrarsi alla fatica del pensare e del volere, per compensare la propria incapacità di progettare il proprio futuro.

**CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE
XVII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO**

Domenica 15 33 ^a DEL TEMPO ORDINARIO	Ss. Messe ore 9.00—10.30—18.00
Lunedì 16 S. Margherita di Scozia (m) 1 Mac 1,10-15; Sal 118; Lc 18,35-43 <i>Che vuoi che io faccia per te? Signore, che io habbia la vista.</i>	(ss. Agostino e Felicità, m.; b. Simone, ab.; s. Agnese, v.) Ore 18.30: Pozzan Guerrino (?), Bonolio Melchiorre (ann.), Nizzero Enrico. S. Messa defunti delle vie nord: S. Bortolo, Zucchi, Rialto, Ballerina, Boschiera, Costalunga, Chivone
Martedì 17 S. Elisabetta di Ungheria (m) 2 Mac 6,18-31; Sal 3; Lc 19,1-10 <i>Il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto.</i>	(s. Ugo, ab.) Ore 9.00 Anime
Mercoledì 18 Dedic. Bas. dei Ss. Pietro e Paolo 2 Mac 7,1,20-31; Sal 16; Lc 19,11-28 <i>Perché non hai consegnato il mio denaro a una banca?</i>	Simonato Iginò e def. fam. Ore 18.30 (b. Grimoldo della Purificazione, rel.)
Giovedì 19 1 Mac 2,15-29; Sal 49; Lc 19,41-44 <i>Se avessi compreso la via della pace!</i>	(s. Abdia, prof.; s. Simone, ab.; b. Giacomo Benatti, v.) Ore 15.00: a san Fortunato
Venerdì 20 1 Mac 4,36-37; C Cr 29,10-12; Lc 19,45-48 <i>Avete fatto della mia casa una spelunca di iachi.</i>	(ss. Otavio, Soltore e Avventore, m.; s. Teonesto, m.; s. Doro, v.; s. Cipriano, ab.; b. M. Fortunata Villi, v.) Ore 9.00 Anime
Sabato 21 Presentazione della B. V. Maria (m) 1 Mac 6,1-13; Sal 9; Lc 20,27-40 <i>Non è Dio dei morti, ma dei vivi.</i>	(s. Rufo, s. Mauro, v. m.; s. Gelasio I, p.; s. Mauro, v.; b. M. di Gesù Buon Pastore, v.) Ore 19.00 Bidese Paolo (ann.) e def. fam. Zavagnin Silvio, Brazzale Jury (ann.), Anicelli Alberto, Frigo Caterina, Dalla Costa Giuseppe (ann.), Rizzato Giacinto, Poli Marco (ann.), def. ti classe 1947
Domenica 22 34^a domenica dell'anno liturgico SOLENNITÀ DI CRISTO RE DELL'UNIVERSO Dn 7,13-14; Sal 92; Ap 1,5-8; Gv 18,33-37 <i>Tu lo dici: io sono re.</i>	(s. Cecilia, m.; ss. Filemone di Colossi e Affia; s. Benigno, v.; b. Tommaso Reggio, v.) Ore 9.00 Per la parrocchia Ore 10.30 Gobbo Girolamo, Angela, Caterina, Maria Ore 18.00 Per la parrocchia

NOTIZIE UTILI

INCONTRI DELLA SETTIMANA

Lunedì: ore 15.00: catechismo 2—3 elementare
ore 20.30: incontro genitori ragazzi catechismo
Martedì: ore 15.00: catechismo 1—e media
ore 20.00: incontro adulti sul Vangelo della domenica
Mercoledì: ore 15.00: catechismo 4—5 elementare e 3 media
ore 20.00 Consiglio pastorale
ore 20.00: prove di canto giovani
Giovedì: ore 20.00: Giovanissimi
Sabato: ore 14.30 A.C.R.

GIOVANISSIMI

Giovedì prossimo alle ore 20.00 si riunisce il gruppo giovanissimi, dell'età della scuola superiore. Vi aspettiamo....

MESSA DEFUNTI

Lunedì alle ore 18.30 la messa per i defunti delle nostre famiglie. Lunedì prossimo sarà celebrata per i defunti delle vie nord: S. Bortolo, Zucchi, Rialto, Ballerina, Boschiera, Costalunga, Chivone

RIUNIONE GENITORI CATECHISMO

Lunedì 16 novembre alle ore 20.30 in sala parrocchiale ci sarà una riunione per tutti i genitori dei ragazzi delle elementari e medie (anche la prima elementare). Sarà presente suor Graziana (delle suore Orsoline di Breganze) per una riflessione.

MOMENTI MUSICALI

Il comune di Fara con l'assessorato alla cultura e la biblioteca propone due momenti musicali.
Domenica 15 novembre alle ore 17.00 un concerto del chitarrista Francesco Faldani, nella nuova sala polifunzionale.

Domenica 22 novembre alle ore 16.30, concerto dell'organista Alessandro Canale in chiesa parrocchiale. Anche in queste occasioni il solito "vuoto" di Fara?

RICORDO ECCIDIO GASPARINI

Anche quest'anno sarà ricordato l'eccidio della fam. Gasparini.
Domenica prossima 22 novembre ci sarà la commemorazione e la celebrazione della S. Messa presieduta da Mons. Francesco Gasparini alle ore 20.30, nel luogo che ricordo questo evento.